

Erbari

Storia dell'*Herbarium Universitatis Camerinensis (CAME)*

F.M. Tardella, M. Aleffi, S. Ballelli, R. Pennesi, R. Canullo, A. Catorci

Riassunto - È descritta la storia dell'*Herbarium Universitatis Camerinensis (CAME)* e delle collezioni in esso contenute. Sono riportati i principali campioni di interesse storico e scientifico raccolti dai botanici che, con le loro erborizzazioni, hanno contribuito all'arricchimento delle collezioni nel corso degli anni.

Parole chiave: collezioni storiche, erbario briologico, erbario vascolare

L'origine dell'*Herbarium Universitatis Camerinensis (CAME)* viene fatta risalire attorno al 1920, ma le prime notizie della presenza di erbari a Camerino risalgono al 1600 circa (Ballelli 2009). Il riferimento più antico è quello di un erbario risalente ai secoli XVI-XVII, descritto da Alberico Benedicenti (Benedicenti 1904), professore di Farmacologia dal 1900 e prefetto dell'Orto Botanico dell'Università di Camerino dal 1901 al 1903 (Pedrotti 2009). L'erbario andò distrutto durante il terremoto di Messina, ove il Benedicenti presumibilmente lo aveva portato quando si trasferì in quella sede universitaria (Pedrotti 2009). I reperti più antichi presenti attualmente in CAME si devono a un raccoglitore anonimo e sono contenuti in un libro-erbario, attribuibile alla seconda metà del Settecento e contenente 155 piante. Si tratta di un libro rilegato a mano, con scritto sulla costa "Erbario naturale". I campioni sono fissati tramite listerelle di carta trattate con colla di farina. I fogli, con stemma filigranato, sono di carta lavorata a mano dalle Cartiere di Fabriano. Tutto il materiale è senza indicazione di località e data di raccolta, rappresentando probabilmente una "guida" per la determinazione (Ballelli 2009). Alcuni fogli sono corredati da qualche nota autografa attribuita a Vincenzo Ottaviani, professore di Botanica e Chimica, fondatore dell'Orto Botanico di Camerino e corrispondente di Antonio Bertoloni, autore della *Flora Italica* (Bertoloni 1833-54). Al contrario i numerosi saggi dovuti alle sue raccolte, effettuate per lo più nei dintorni di Camerino e sui Monti Sibillini, dopo il suo trasferimento a Urbino furono ceduti e sono tuttora conservati, secondo la sua volontà, nell'Erbario Bertoloni a Bologna (BOLO).

In CAME esistono anche esemplari datati 1887, raccolti da Pietro Fantozzi, professore di storia naturale nel Liceo di Lucca. Tali saggi provengono dal Lago di Sibolla e sono relativi a specie rare o in via di scomparsa quali *Trapa natans* L. e *Caldesia parnassifolia* (Bassi ex L.) Parl.

Sono presenti anche 326 *exsiccata* raccolti da Adriano Fiori, professore al Regio Istituto Forestale di Vallombrosa e autore della *Flora Analitica d'Italia* (Fiori 1923-1929). Gli esemplari, datati tra il 1885 e il 1943, provengono per lo più da Toscana ed Emilia-Romagna e, in misura minore, da numerose altre regioni d'Italia. Tra i campioni di maggior interesse figurano *Styrax officinalis* L. e *Campanula dichotoma* L., raccolte in età giovanile (1898 e 1899).

Sono inoltre presenti saggi riferiti alla *Flora Italica Exsiccata*, la più grande raccolta italiana di *exsiccata* fanerogamici risalenti ai primi decenni del Novecento, che furono distribuiti a molti Istituti e Musei che, a quel tempo, conservavano importanti erbari. Tra questi si ricordano *Papaver apulum* Ten., raccolto da Charles Carmichael Lacaïta nel 1920, *Dianthus brachycalyx* A. Huet & É. Huet ex Bacch., Brullo, Casti & Giusso, raccolto al Gran Sasso dal Fiori nel 1924, ed *Euonymus verrucosus* Scop., raccolto da Carlo Marchesetti nello stesso anno. Sebbene in modo sporadico, nell'Erbario compaiono anche alcuni esemplari raccolti da altri illustri botanici, quali Bruno Anzalone (1921-2007), Aldo Joseph Bernard Brilli-Cattarini (1924-2006), Emilio Chiovenda (1871-1941), Giovanni Negri (1877-1960), Renato Pampanini (1875-1949), Rodolfo Pichi-Sermolli (1912-2005) e Giacomino Sarfatti (1920-1985).

Con l'arrivo di Vittorio Marchesoni a Camerino, nel 1951, si ebbero le prime erborizzazioni di una certa rilevanza, in quanto per un decennio egli si dedicò alla flora dei Monti Sibillini e zone limitrofe, raccogliendo un ingente materiale, che assomma a 23.197 campioni, circa la metà dei quali (10.574), dopo selezione operata dal personale dell'Erbario di Camerino, è attualmente depositata presso l'*Herbarium Centrale Italicum* di Firenze (FI); tra questi ci sono reperti molto interessanti, sia per la flora marchigiana che per quella dell'intero Appennino, come *Gypsophila repens* L. e *Saponaria bellidifolia* Sm. del Piè Vettore o *Cystopteris myrrhidifolia* (Vill.) Newman (sub *C. montana* (Lam.) Bernh. ex Desv.) del Monte Vettore (Ballelli et al. 2005).

La composizione dell'Erbario si arricchì dalla metà degli anni Sessanta, soprattutto grazie alle raccolte di Franco Pedrotti ed Ettore Orsomando, i quali, insieme a un'equipe di altri ricercatori, si dedicarono a studi floristici e cartografico-vegetazionali principalmente in Italia centrale e Trentino-Alto Adige. Le collezioni di una certa consistenza, risalenti agli anni Sessanta-Ottanta, sono relative alle flore dello Stelvio e della Val di Sole, nel Trentino, e di Burano, sul litorale della Maremma Toscana. Di un certo interesse sono anche le piante raccolte nei piani carsico-tettonici dell'Appennino centrale, in particolare al Pian Grande di Castelluccio di Norcia.

Negli ultimi cinquant'anni, l'incremento delle raccolte è dovuto principalmente alle esplorazioni condotte da

Sandro Ballelli sull'Appennino centrale (in particolare sui Monti Sibillini, rappresentati da circa 50.000 campioni, sui Monti della Laga e sui Massicci del Gran Sasso e della Majella), che hanno portato a rinvenimenti di specie di notevole interesse fitogeografico, quali la subendemica *Campanula alpestris* All. dei Monti Sibillini (Ballelli, Pedrotti 1992), che non era stata ritrovata da circa un secolo, l'endemica della Majella *Crepis magellensis* F.Conti & Uzunov (sub *Crepis bithynica* Boiss. in Ballelli 1999) e l'esotica *Calystegia hederacea* Wall. dei Piani carsici di Castelluccio di Norcia (Ballelli 2013, Ballelli et al. 2015), primo ritrovamento per l'Italia.

Contributi minori si devono anche all'attività di Edoardo Biondi (i cui reperti provengono soprattutto dal Bacino del Mediterraneo), Domenico Lucarini, Andrea Catorci, Federico Maria Tardella, Carlo Francalancia, Krunica Hruška, Roberto Venanzoni, Roberto Canullo e Riccardo Pennesi.

L'Erbario Briologico, coordinato da Michele Aleffi, comprende campioni provenienti da tutte le regioni italiane e da diverse parti del mondo, frutto delle numerose esplorazioni floristiche condotte nell'arco di oltre 50 anni di ricerche da Carmela Cortini e da numerosi briologi italiani e stranieri. Ciascun campione è racchiuso in bustine contenenti all'esterno il nome della specie, nome del raccoglitore e determinatore e tutte le indicazioni geografiche ed ecologiche relative alla località di raccolta. I campioni sono raccolti in scatole divise per località o aree geografiche ben definite (Regione, Habitat, Riserve, Parchi, ecc.).

L'Erbario Briologico fu fondato nel 1964 da Carmela Cortini, a seguito della sua passione per lo studio delle Briofite, maturata durante gli studi universitari, e delle collezioni acquisite nelle numerose esplorazioni da lei condotte sia in Italia che all'estero. Il primo nucleo di collezioni è costituito dalle raccolte effettuate in Sardegna e culminate nel *Prodromo dei Muschi della Sardegna* (Cortini Pedrotti 1983). A questo si sono aggiunte negli anni le collezioni provenienti dai principali massicci montuosi, Parchi Nazionali e Riserve italiane. Di particolare rilievo le raccolte provenienti dalle Alpi Apuane, dai Monti della Laga, dal Parco Nazionale d'Abruzzo, dalle Isole circumsarde e dall'Arcipelago Toscano.

Un incremento significativo delle collezioni si è avuto a seguito della costituzione del Gruppo di Lavoro per la Briologia della Società Botanica Italiana, con l'organizzazione di numerose escursioni realizzate nei territori meno conosciuti ed esplorati sotto il profilo briologico, come il Massiccio dell'Aspromonte, le Alpi Marittime, il Massiccio del Gennargentu, le Gravine pugliesi e il Parco Nazionale del Gargano. La maggior parte delle specie conservate nell'Erbario ha costituito la base per la realizzazione, da parte di Carmela Cortini, dell'iconografia e della descrizione anatomica delle specie contenute nella *Flora dei Muschi d'Italia* (Cortini Pedrotti 2001, 2005) e per la realizzazione della *Check-List delle Briofite d'Italia* (Aleffi et al. 2008), attualmente in fase di aggiornamento e revisione tassonomica e nomenclaturale.

Letteratura citata

- Aleffi M, Tacchi R, Cortini Pedrotti C (2008) Check-list of the Hornworts, Liverworts and Mosses of Italy. *Bocconea* 22: 1-256.
- Ballelli S (1999) Aspetti ecologici e fitosociologici di *Crepis bithynica* Boiss. (Asteraceae): specie nuova per la flora italiana. *Fitosociologia* 36: 97-102.
- Ballelli S (2009) L'erbario. In: Pedrotti F. (Ed.) L'Orto Botanico "Carmela Cortini" dell'Università di Camerino: 188-195. Temi Editore, Trento.
- Ballelli S (2013) *Calystegia hederacea* Wall. (Convolvulaceae), a random exotic species, new for Italy. *Webbia* 68(1): 63-65.
- Ballelli S, Lucarini D, Pedrotti F (2005) Catalogo dell'Erbario dei Monti Sibillini di Vittorio Marchesoni. *Braun-Blanquetia* 38: 1-256.
- Ballelli S, Pedrotti F (1992) Le emergenze botanico-vegetazionali della Regione Marche. Regione Marche, Giunta Regionale Assessorato Urbanistica Ambiente. 160 pp.
- Ballelli S, Pennesi R, Piermarteri K (2015) Notulae alla Flora Esotica d'Italia 12. *Calystegia hederacea* Wall. (Convolvulaceae). *Informatore Botanico Italiano* 47 (1): 80.
- Benedicenti A. (1904) Un erbario medico del XVII secolo. Tipografia Savini, Camerino.
- Bertoloni A, (1833-1854) Flora italiana. Voll. 1-10. Bologna.
- Cortini Pedrotti C (1983) Prodromo dei muschi della Sardegna. *Biogeographia. The Journal of Integrative Biogeography* 8(1): 139-169.
- Cortini Pedrotti C (2001) Flora dei muschi d'Italia. *Sphagnopsida. Andreaeopsida. Bryopsida* (I parte). Ed. Antonio Delfino 1. 832 pp.
- Cortini Pedrotti C (2005) Flora dei muschi d'Italia. *Bryopsida* (II parte). Ed. Antonio Delfino 2. 432 pp.
- Fiori A (1923-29) Nuova flora analitica d'Italia. 1-2. Tipografia Ricci, Firenze.
- Pedrotti F (2009) I prefetti dell'Orto Botanico. Alberico Benedicenti. In: Pedrotti F. (Ed.) L'Orto Botanico "Carmela Cortini" dell'Università di Camerino: 290-292. Temi Editore, Trento.

AUTORI

Federico Maria Tardella, Michele Aleffi, Sandro Ballelli, Riccardo Pennesi, Roberto Canullo, Andrea Catorci, *Herbarium Universitatis Camerinensis (CAME)*, Unità "Biodiversità Vegetale e Gestione degli Ecosistemi", Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, Università di Camerino, Via Pontoni 5, 62032 Camerino (Macerata)
Autore di riferimento: Federico Maria Tardella